

Arzignano. L'artista Angelo Gilberto Perlotto ha donato l'opera in ferro che completa il restauro della chiesa

Una nuova porta per la Madonna Pellegrina

di Daniele Concato

Angelo Gilberto Perlotto è tornato ad esprimersi ad Arzignano realizzando e donando alla parrocchia di Ognissanti la nuova ed artistica porta in ferro che ha completato il restauro della chiesa dedicata alla Madonna Pellegrina a Riotorto.

La porta è una nuova testimonianza dello scultore trissinese in città: è stato lui infatti, a creare il leggio esposto sul banco della biblioteca "Bedeschi", mentre al suo talento si deve anche il restauro del Grifo; in collabora-

zione con l'Officina Trissinese e la Fonderia d'Arte Guastini, è ancora lui che si sta occupando del recupero della statua di Fabio Filzi e della "Vittoria Alata".

Con la porta in ferro di Perlotto, si è concluso il restauro della chiesa della Madonna Pellegrina nella contrada di Riotorto, un pregevole e delicato intervento che ha coniugato fede, arte e tradizione con la tenerezza dei ricordi.

La chiesa, eretta all'inizio degli anni Cinquanta e dedicata al ricordo dei Caduti in guerra, ha cono-

sciuto un primo abbellimento nel 2002, quando sono stati sostituiti i banchi, ridipinte le pareti interne ed esterne, sistemata la ruota della pompa d'acqua esterna.

Restava il problema di impreziosire le pareti interne ed è nata l'idea di invitare ad esprimersi gli artisti della Valle per realizzare un'opera corale, anche per lasciare testimonianza allargata delle loro tecniche espressive. Anche stavolta, l'iniziativa è stata promossa e coordinata dai coniugi Paola Rizzi ed Angelo Albiero, attenti e sensibili custodi della chiesa.

All'appello, hanno risposto in nove: i pittori Virgilio Antoniazzi, Luciano Cenghialta, Cristina Crestani, Raffaello Galiotto, Luigi Rossetto, Francesca Vignaga e Guerrino Ziggio e Vico Calabrò, quest'ultimo anche in qualità di autorevole maestro, e lo scultore Perlotto, che ha appunto creato il nuovo ingresso in ferro battuto.

Intanto, la chiesetta è tornata ad animarsi perché durante tutto maggio, ogni sera, alle 20, vi si recita il rosario secondo una tradizione mariana che è ancora sentita.